

Norme redazionali per la stesura dei lavori di seminario e delle tesi

Università di Berna
Istituto di Lingua e Letteratura italiana
Sezione Letteratura

1. INDICAZIONI GENERALI: FORMATTAZIONE E LUNGHEZZA

Il testo va scritto in carattere Garamond (non obbligatorio), dimensione 12 punti (10 punti per le note a piè di pagina), interlinea 1.5, con paragrafo giustificato. I margini (alto, basso, sinistra, destra) dovranno misurare 2 cm. In coda al lavoro deve essere allegata la **Dichiarazione di onestà accademica** (*Selbständigkeitserklärung*) sottoscritta. Il testo della **Dichiarazione** si trova in appendice alle **Norme**.

La lunghezza degli elaborati, stabilita nel Regolamento degli Studi, è la seguente:

- tesine di seminario BA: dai 20'000 ai 30'000 caratteri (con spazi bianchi e note inclusi);
- tesine di seminario MA: da 30'000 a 37'500 caratteri (con spazi bianchi e note inclusi);
- tesi BA: 75'000 caratteri (con spazi bianchi e note inclusi);
- tesi MA: da 200'000 a 250'000 caratteri (con spazi bianchi e note inclusi).

La lunghezza indicata è da intendersi **senza** conteggio dei caratteri delle bibliografia/sitografia e di quelli della Dichiarazione di onestà accademica.

2. STRUTTURA

Struttura di riferimento:

1. **Indice**
2. **Introduzione**
 - Presentazione degli **obiettivi**
 - Formulazione della **domanda di ricerca**
 - Presentazione del **quadro critico-teorico** (*state of the art*)
 - Presentazione degli **strumenti di ricerca** e dei **metodi** adottati
3. **Parte centrale: analisi**
 - **Approfondimento** della domanda di ricerca
 - **Risposta** alla domanda di ricerca
4. **Conclusioni**
 - Gli obiettivi sono stati raggiunti?
 - Quali difficoltà sono emerse?
 - Quali prospettive ha aperto la ricerca?
5. **Bibliografia e sitografia**
6. **Allegati**
7. **Dichiarazione di onestà accademica**

Introduzione. Parte della tesi in cui si definiscono gli obiettivi e la domanda di ricerca a cui s'intende provare a rispondere, inserendoli all'interno di un adeguato quadro critico-teorico. Si precisano infine la propria prospettiva metodologica e gli strumenti di ricerca utilizzati, che devono sempre essere coerenti rispetto agli obiettivi che la ricerca intende perseguire. Si è invitati a evitare la generica esposizione di

aspetti laterali (sintetizzare la biografia di una/o scrittrice/ore ha senso solo se strettamente funzionale alla propria prospettiva di analisi).

Parte centrale: analisi. Costituisce il cuore dello scritto. In questa fase è essenziale ancorare la propria analisi a degli esempi concreti, mantenere attivo il dialogo con la rete di ricerche intorno all'argomento e prestare attenzione alla solidità argomentativa. L'articolazione di questa parte è strettamente correlata alla tipologia di analisi che s'intende svolgere.

Conclusioni. È un momento di bilancio in cui si stabilisce in che misura gli *obiettivi* sono stati raggiunti e si enucleano gli aspetti centrali che la ricerca ha consentito di mettere a fuoco. Può essere anche un momento di identificazione di ulteriori prospettive di analisi emerse grazie alla ricerca.

Bibliografia e sitografia. Deve permettere di ricostruire la costellazione di riferimenti su cui la ricerca poggia le sue basi. Non esistono infatti ricerche estemporanee: la solidità di un lavoro scientifico è determinata anche dalla quantità e qualità di riferimenti attivati.

Allegati. Raccoglie eventuali materiali allegati allo scritto (testi, tabelle, immagini, ecc.). Può essere omessa se non funzionale al lavoro svolto.

3. CITAZIONI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

3.1. Deontologia scientifica e plagio

La tracciabilità e la verificabilità di tutte le informazioni costituisce la base dell'attività scientifica. Occorre distinguere chiaramente tra le proprie tesi e le tesi o informazioni dedotte a partire da lavori scientifici altrui. Tutte le fonti utilizzate devono quindi tassativamente essere esplicitate in nota, non solo quando si tratta di citazioni puntuali di una o più parole, ma anche quando un concetto o un'idea vengono parafrasati o sintetizzati con formule proprie. In mancanza di riferimenti a delle fonti, si suppone che lo scrivente si stia attribuendo la paternità delle idee che sta esponendo. Omettere, dimenticare, o citare in maniera inappropriata una fonte può comportare l'accusa di plagio (con conseguente voto 1 e potenziale compromissione del percorso di studio). Valgono quindi le seguenti disposizioni.

3.2. Citazioni

Le **citazioni brevi** (meno di 4 righe) vengono inserite, di norma, all'interno di una propria frase:

- inserire la parte di testo citata tra virgolette basse (« ») e segnalare in nota a piè di pagina la fonte da cui proviene la citazione (indicando tutti i dati bibliografici della pubblicazione, così come il relativo numero di pagina);
- ricorrere alle virgolette alte in caso di citazione nella citazione (“ ”) e agli apici (‘ ’) qualora presente un ulteriore livello di citazione;
- segnalare i tagli nelle citazioni con [...];
- segnalare aggiunte o interventi dello scrivente tra quadre ([abc]);
- per la poesia la separazione tra un verso e l'altro è indicata dal segno / , quella tra una strofe e l'altra dai segni //.

Dante Isella segnala come in *Verso Capua* il «sughereto / scotennato», acceso dal *flash* di un raggio obliquo di sole, anticipa [...] il tragico “bosco umano” della *Buferas*.⁶ Il rilievo

⁶E. Montale, *Le occasioni*, a cura di Dante Isella, Torino, Einaudi, 1996, p. 46.

Le **citazioni lunghe** (4 o più righe) vengono isolate rispetto al proprio testo e marcate nel modo seguente:

- riportare la citazione senza virgolette (se non quando presenti all'interno del testo originale), a interlinea 1, dimensione carattere 11, staccata dal testo con uno spazio bianco e fatta rientrare di 2 cm.

Lo stesso Pier Vincenzo Mengaldo spiega nell'*Introduzione* all'antologia il criterio adottato per la disposizione dei testi:

L'ordinamento adottato in questo libro è dunque la pura successione cronologica, che non ha non ha solo il vantaggio della neutralità «positivistica», ma anche quello di rappresentare quasi visivamente la varietà e complessità delle [...] esperienze, senza razionalizzare *a posteriori* la storia imponendovi un ordine [...].⁴

Altri critici hanno invece preferito ricorrere a criteri fortemente soggettivi, così da orien-

⁴ *Poeti italiani del Novecento*, a cura di P. V. Mengaldo, Milano, Mondadori (I Meridiani), 1978, p. LXIII.

Parafrasi o riassunto di concetti, senza citazione puntuale:

- segnalare sempre la fonte in nota, facendola precedere dall'indicazione **Cfr.** (dal latino *confer*, 'confronta'), seguita dal riferimento biblio/sitografico e il numero della/e pagina/e a cui si è fatto riferimento.

Il pregio di disporre gli autori restando fedeli alla cronologia di uscita dei loro libri, consiste secondo Pier Vincenzo Mengaldo nella possibilità di restituire il panorama poetico nella maniera più oggettiva possibile, permettendo inoltre di coglierne il carattere eterogeneo senza incorrere in forzature storico-letterarie.⁴

⁴ Cfr. *Poeti italiani del Novecento*, a cura di P. V. Mengaldo, Milano, Mondadori (I Meridiani), 1978, p. LXIII.

3.3. Riferimenti a studi a carattere monografico

- Per la prima occorrenza: Autore [con nome puntato], *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Formulazione di responsabilità, Eventuale numero dei volumi, Luogo di edizione, Editore o stampatore, Data di edizione (Eventuale segnalazione della collana), numero di pagina/e.

Es.: C. Zampese, *“Or si fa rossa or pallida la luna”*. *La cultura classica nell'Orlando Innamorato*, Lucca, Pacini-Fazzi, 1994, p. 20.

- Se il volume si compone di una serie di saggi pubblicati separatamente, è opportuno indicare, sempre tra quadre, l'anno della prima comparsa del testo (oltre al numero delle pagine del saggio).

Es.: L. Blasucci, *Montale, Govoni e l'«oggetto povero»* [1990], in ID., *Gli oggetti di Montale*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 15-47.

- Nel caso si citi da testi tradotti, occorre indicare sempre il titolo originale della prima edizione; ad es.:

Es.: W. Empson, *Sette tipi di ambiguità*, a cura di Giorgio Melchiori, Torino, Einaudi, 1965 [*Seven types of ambiguity*, London, Chatto and Windus, 1930].

3.4. Riferimenti a studi a carattere miscelaneo

- Per la prima occorrenza: *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Formulazione di responsabilità, Eventuale numero dei volumi, Luogo di edizione, Editore o stampatore, Data di edizione (Eventuale segnalazione della collana), numero di pagine/e.

Es.: *Studi in onore di Bortolo Tommaso Sozzi*, a cura di A. Agazzi, Bergamo, Centro di Studi Tassiani, 1991, pp. 121-122.

- Quando v'è un numero consistente di curatori, si può citare il primo e indicare «et al.» (che sta per «et alii»).

Es.: *Nuovi studi in onore di Mario Santoro*, a cura di M. C. Cafisse et al., Napoli, Federico & Ardia, 1989.

- In caso di riferimento a uno specifico saggio all'interno di un volume miscelaneo, indicare: Autore del saggio [con nome puntato], *Titolo del saggio. Eventuale sottotitolo*, in *Titolo del volume. Eventuale sottotitolo*, Formulazione di responsabilità, Eventuale numero dei volumi, Luogo di edizione, Editore o stampatore, Data di edizione (Eventuale segnalazione della collana), estremi delle pagine a cui si trova il saggio: pagina/e da cui si cita.

Es.: M. Cavina, *Gli eroici furori. Polemiche cinque-seicentesche sui processi di formalizzazione del duello cavalleresco*, in *Duelli, faide e rappacificazioni. Elaborazioni concettuali, esperienze storiche*, a cura di M. Cavina, Milano, Giuffrè, 2001, pp. 119-154: p. 120.

3.5. Riferimenti a riviste e a periodici

- Per la prima occorrenza: Autore [con nome puntato], *Titolo del saggio. Eventuale sottotitolo*, in «Nome della rivista», eventuale indicazione di serie [sigla «s.» seguita da numero romano], numero di annata [sigla «a.» seguita da numero romano; indica il numero di anni da cui la rivista viene pubblicata] e/o numero di volume [sigla «vol.» seguita da numero romano], eventuale numero di fascicolo [numero arabo], anno, estremi delle pagine a cui si trova il saggio: pagina/e da cui si cita.

Es.: G. De Marco, *I 'sogni sepolti': Antonia Pozzi*, in «Esperienze letterarie», a. XIV, vol. XII, fasc. 4, 1989, pp. 90-113: pp. 23-24.

3.6. Casi di reiterazione di citazione

- Se si ricita un volume, un saggio in volume, o un articolo in periodico già citato precedentemente almeno una volta, è sufficiente indicare: Autore [con nome puntato], *Titolo abbreviato del volume/del saggio*, cit., numero di pagina/e da cui si cita.

- In caso di riferimento ad un titolo citato nella nota immediatamente precedente (stesso autore, stesso titolo, pagina diversa), si scrive: «Ivi, p. xxx.»;

- In caso di riferimento ad un titolo citato nella nota immediatamente precedente (stesso autore, stesso titolo, stessa pagina), si scrive: «Ibid.»;

- In caso di riferimento a un titolo il cui autore è citato nella nota immediatamente precedente (stesso autore, ma titolo diverso), si scrive: «ID., *Titolo*, p. xxx». **Es.:**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX XXX.

- ¹ L. Blasucci, *Montale, Govoni e l'«oggetto povero»* [1990], in ID., *Gli oggetti di Montale*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 15-47: p. 32.
² E. Montale, *Le occasioni*, a cura di Dante Isella, Torino, Einaudi, 1996, p. 46.
³ L. Blasucci, *Montale, Govoni e l'«oggetto povero»*, cit., p. 41.
⁴ ID., *Livelli figurati di «Casa sul mare» (Montale, «Ossi di seppia»)*, in «Italianistica. Rivista di letteratura italiana», vol. 22, a. XXII, fasc. 1, p. 133-144: p. 136.
⁵ Ivi, p. 142
⁶ Ibid.

3.7. Abbreviazioni fondamentali

cap. = capitolo

cfr. = confronta

col. (coll.) = colonna

f. (ff.) = foglio

fasc. = fascicolo (per citazioni da periodici)

n. (nn.) = nota

n° (nn) = numero (plurale senza punto)

n. s. = nuova serie

p. (pp.) = pagina

s. d. = senza data

sg. (sgg.) = seguente (andrebbe però evitato: meglio citare sempre le pagine con esattezza)

s. l. = senza luogo di stampa

suppl. = supplemento

s. v. = sotto voce

t. (tt.) = tomo

tav. (tavv.) = tavola

traduz. it. = traduzione italiana

v. (vv.) = verso

vd. = vedi

vol. (voll.) = volume

4. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA FINALI

- Le indicazioni bibliografiche vanno riportate per esteso, adottando gli stessi criteri che sono stati indicati per la prima occorrenza di una data fonte all'interno dello scritto.
- Le opere vanno ordinate secondo progressione alfabetica.
- Le voci strettamente bibliografiche devono essere distinte dalle fonti provenienti dal web, qualora presenti (**Sitografia**). È preferibile inoltre distinguere tra *Bibliografia primaria* (i testi) e *Bibliografia secondaria* (gli studi).

DICHIARAZIONE DI ONESTÀ ACCADEMICA (SELBSTÄNDIGKEITSERKLÄRUNG)

Ich erkläre hiermit, dass ich diese Arbeit selbstständig verfasst und keine anderen als die angegebenen Quellen benutzt habe. Alle Stellen, die wörtlich oder sinngemäss aus Quellen entnommen wurden, habe ich als solche gekennzeichnet. Ich erkläre weiter, dass ich keine unerlaubten Hilfsmittel verwendet habe, namentlich keine weiteren Personen mir beim Verfassen der Arbeit geholfen haben und ich keine Technologien der Künstlichen Intelligenz eingesetzt habe. Mir ist bekannt, dass andernfalls die Arbeit mit der Note 1 bewertet wird bzw. der Senat gemäss Artikel 36 Absatz 1 Buchstabe r des Gesetzes vom 5. September 1996 über die Universität zum Entzug des auf Grund dieser Arbeit verliehenen Titels berechtigt ist.

Für die Zwecke der Begutachtung und der Überprüfung der Einhaltung der Selbständigkeitserklärung bzw. der Reglemente betreffend Plagiate erteile ich der Universität Bern das Recht, die dazu erforderlichen Personendaten zu bearbeiten und Nutzungshandlungen vorzunehmen, insbesondere die schriftliche Arbeit zu vervielfältigen und dauerhaft in einer Datenbank zu speichern sowie diese zur Überprüfung von Arbeiten Dritter zu verwenden oder hierzu zur Verfügung zu stellen.

Traduzione in italiano:¹

Dichiaro qui con la presente di aver scritto questo lavoro in modo indipendente e di non aver utilizzato altre fonti oltre a quelle indicate. Ho segnalato come tali tutte le parti che ho preso testualmente o liberamente dalle fonti. Inoltre, dichiaro di non aver usato strumenti illeciti, in particolare di non aver ricevuto assistenza da altre persone durante la stesura del lavoro e di non aver utilizzato tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sono consapevole del fatto che se non mi atterrò a queste regole, il mio lavoro riceverà il voto 1 e che il Senato dell'Università di Berna è autorizzato a revocare il titolo assegnato sulla base di questo lavoro (secondo l'articolo 36, comma 1, lettera r della legge sull'Università del 5 settembre 1996).

Ai fini della valutazione e della verifica del rispetto della Dichiarazione di onestà accademica e delle disposizioni in materia di plagio, concedo all'Università di Berna il diritto di trattare i dati personali necessari a tale scopo e di agire di conseguenza, in particolare di riprodurre l'opera scritta e di archivarla in modo permanente in una banca dati e di utilizzarla per il confronto con i lavori presentati da altri.

¹ Si tratta di una traduzione che viene fornita solo a scopo informativo. Non ha valore legale. Di conseguenza, in caso di qualsiasi controversia sull'interpretazione, prevale sempre il testo della versione originale tedesca.

Vorname, Nachname: Matrikelnummer.:

Titel der schriftlichen Arbeit:

Bern, den Unterschrift.....